

UNITÀ PASTORALE DI CARPINETI (335/8257036)

S. Prospero, S. Biagio, S. Donnino, S. Pietro, Onfiano, Pantano, Pianzano, Poiago e Pontone

Vita parrocchiale dal 18 al 25 giugno 2023

DOMENICA 18 giugno	S. Messe: Carpineti ore 8.30 (libera intenzione) ore 11.15 (pro populo) ore 18.00 (In ringraziamento famiglia Becchetti Nello) Pontone ore 10.00. Pantano ore 10.00	<p>Rendiamo grazie al Padre che ha fatto di noi un regno di sacerdoti e una nazione santa.</p> <p>Invochiamo la sua misericordia perché continui a donare alla sua Chiesa pastori che, con dedizione e compassione, consumino la loro vita per il gregge del Signore.</p>
LUNEDI' 19 giugno	S. Messa: ore 18.00 (libera intenzione)	
MARTEDI' 20 giugno	S. Messa: ore 18.00 (libera intenzione)	
MERCOLEDI' 21 giugno	Memoria di San Luigi Gonzaga. S. Messa: ore 10.30 (libera intenzione)	
GIOVEDI' 22 giugno	S. Messa: ore 18.00 (per i defunti delle famiglie Becchetti Nello e Ivana)	
VENERDI' 23 giugno	S. Messa: ore 20.30 (libera intenzione)	
SABATO 24 giugno	Festa di San Giovanni Battista. S. Messa Carpineti ore 10.30 Prefestive: ore 18.00 a S. Donnino ore 19.00 a Velluciana	
DOMENICA 25 giugno	S. Messe: Carpineti ore 8.30 (pro populo) ore 11.15 (def. Famiglia Pigoni) ore 18.00 (def. Nasi Giorgio) Pontone ore 10.00. Pantano ore 10.00	

MEDITAZIONE DOMENICALE. Il Padre protegge i suoi inviati nella prova. La **prima lettura** di questa domenica, tratta dal libro di Geremia, presenta parte di una preghiera in cui il profeta manifesta a Dio la sua angoscia per il senso di solitudine, tradimento che l'obbedienza alla sua volontà gli ha provocato, angoscia che però è mitigata dalla certezza che Dio è con lui e sarà lui a vincere contro gli avversari e a salvare il profeta. Questo atteggiamento di fiducia in Dio nella persecuzione viene ripreso nel **vangelo** di questa domenica da Gesù che sottolinea come, nonostante ci possa essere opposizione alla loro missione, i discepoli sono chiamati a mantenersi fedeli a Dio, senza lasciarsi guidare dalla aura degli uomini, ma dalla certezza del valore che hanno davanti a Dio. La **seconda lettura**, tratta dalla Lettera ai Romani, pur soffermandosi per gran parte sul tema del peccato e della sua conseguenza principale, la morte, afferma la superiorità della grazia di Dio anche su queste due realtà tanto negative.

LA GIOIA DI UN BATTESIMO. Oggi domenica 18 giugno nella chiesa di San Biagio, Gualtieri Fabio e Morani Cinzia portano al fonte battesimale il loro secondogenito Thomas; con grande gioia la nostra comunità lo accoglie. Cari genitori, la richiesta ufficiale di procedere al battesimo comincia con la dichiarazione del nome. Dio conosce da sempre il vostro bambino; da sempre lo ha chiamato a far parte del suo mistero. Quanto sta per succedere al vostro bambino, ancora incapace di autonomia, è l'immagine di quello che continua a succedere anche a noi: Thomas non sa e non può: soltanto l'intervento diretto di Dio realizza (in lui come in noi) ciò che l'uomo non sarebbe mai in grado di darsi da solo. Il bambino ha bisogno della Chiesa per essere portato in braccio nella casa di Dio: e nessuno, senza la Chiesa, può ricevere quello che Dio dà tramite la chiesa. Il battesimo è un dono della liberalità di Dio: non siamo noi a scegliere lui, è lui che di continuo sceglie noi. Non basta l'acqua per battezzare, occorre la fede professata dai genitori, dai padrini e dalla comunità. Senza la nostra fede adulta, i bambini non potrebbero essere battezzati. Avete scelto per lui il nome Thomas (in italiano Tommaso) che deriva dall'aramaico e significa: "gemello". Gesù ci ha detto che Dio è un Padre, per mezzo suo avviene un "gemellaggio" che ci rende partecipi della bella famiglia dei figli di Dio. Sono lieto di celebrare il battesimo del vostro simpatico bimbo. Felicitazioni a voi genitori e benvenuto a Thomas.

RICORDIAMO I NOSTRI MORTI. Borghi Sesto di anni 90 deceduto a Pantano il 09 giugno. Con lui muore un'altra memoria storica della vita di Pantano. Nato alla "Croce" sposato con Munari Mafalda, si è costruito la casa alla "Corbella", dove ha vissuto serenamente con la sua sposa per oltre settant'anni. Non hanno avuto figli e sono vissuti l'uno per l'altra. I nipoti sono stati a loro vicini. Punto di riferimento, la nipote Roberta figlia del fratello Berto, a cui Sesto era molto legato. Di carattere socievole ed espansivo, amava la compagnia. Ha lavorato nel campo dell'edilizia. Curato nella sua persona, era piacevole conversare con lui. Partecipava alla vita del paese e non mancava mai alle "gite" organizzate, favorendo un clima di serena allegria. In pochi mesi il suo forte fisico si è indebolito e si è spento serenamente tra le braccia della sua sposa. Il suo funerale lo abbiamo celebrato nella chiesa di Pantano, dove con la moglie, tante volte ha santificato la festa partecipando alla S. Messa. Cristo Buon Pastore lo accolga nella pace del suo Regno. Sesto, nel Signore ha sperato e creduto. Il suo corpo sepolto nel vicino cimitero vi riposi in pace. Condoglianze alla moglie Mafalda e a tutti i suoi cari.

Offerte ricevute. Ovi Corrado per l'asilo parrocchiale. Per il battesimo di Pontoriero Alice i genitori per la chiesa. Nasi Giulietta per l'asilo parrocchiale. I genitori dei bambini della Prima Comunione per la parrocchia di Pantano. In memoria di Salvaresi Beniamina, le figlie per la chiesa di Onfiano. **A tutti Grazie!**

24 GIUGNO SOLENNITA' DELLA NASCITA DI SAN GIOVANNI BATTISTA

Questa festività è stata fissata dalla Chiesa latina esattamente sei mesi prima del Natale e tre mesi dopo l'Annunciazione, basandosi sulle parole dell'arcangelo Gabriele a Maria riguardanti Elisabetta: «E questo è il sesto mese per lei» (Lc 13,6). Diversi fattori hanno fatto del Battista il primo santo ovunque venerato con una solennità festiva e con moltissime chiese a lui dedicate in tutto il mondo: innanzitutto la lode che di lui fa il Signore («tra i nati di donna non è sorto uno più grande di Giovanni Battista»); inoltre il suo martirio, la scoperta e la diffusione delle sue reliquie; infine, la sua personalità di prototipo del monaco che spiega la grande devozione che di lui aveva san Benedetto. Tra l'altro, di lui parlano non soltanto i Vangeli, ma anche testi apocriefi quali il *Vangelo dell'infanzia*, il *Protovangelo di Giacomo*, il *Libro di Giovanni* nonché il *Corano* ed altri libri musulmani, tutti con espressioni di grande ammirazione. Alla diffusione del suo culto ha contribuito l'istituzione degli Ospitalieri o Cavalieri di S. Giovanni, i quali in tutti i centri dell'Ordine dedicarono una cappella al loro patrono e imposero il nome di S. Giovanni ad Acri, la città che fu teatro principale delle loro gesta. In Europa sono molti i paesi intitolati al santo: 213 in Francia e 128 in Italia., anche se è difficile stabilire se questi toponimi appartengano tutti al Battista. Circa le sue reliquie, sappiamo dal Vangelo che la testa del martire finì nelle mani di Erodiade; invece il corpo fu preso dai suoi discepoli che l'avrebbero sepolto a Sebaste in Samaria. Ma sono molte le località che se ne contendono reliquie: a Roma, fin dal 1130 si ha memoria di un oratorio in cui si custodiva la testa del Battista, che passò poi nella chiesa di S. Silvestro *in Capite*. Sempre a Roma sono intitolate al santo la cattedrale - l'arcibasilica di S. Giovanni in Laterano - e le chiese di S. Giovanni dei Fiorentini e S. Giovanni dei Genovesi a Trastevere ed anche in esse si venerano reliquie del santo. La festa del 24 giugno è in molte località solennizzata con falò e fuochi d'artificio.

ICONOGRAFIA. Gli attributi tipici di San Giovanni Battista sono l'agnello, menzionato anche sulla croce posta all'estremità del suo bastone con la scritta *Ecce agnus Dei* ("Ecco l'Agnello di Dio"), che è simbolo del sacrificio di Cristo. È vestito con l'abito tessuto di peli di dromedario, a cui a volte si aggiunge il mantello rosso, segno del martirio. Il Battista è rappresentato in vari momenti della sua vita: spesso viene rappresentato alla sua nascita dove gli artisti indulgono sul delicato particolare di Zaccaria, che, reso muto dall'angelo per la sua incredulità, scrive su un libro il nome del neonato, scena nota come Imposizione del nome del Battista. Il momento è ben ritratto nel dipinto realizzato dal Beato Angelico, dove Zaccaria scrisse il nome su una tavoletta, sciogliendo la sua espiazione e riacquistando in seguito la parola. Spesso è rappresentato bambino col diminutivo di San Giovannino, già vestito con una pelle di dromedario, a volte in compagnia di Gesù o altri personaggi delle due famiglie, come nella magnifica opera di Raffaello: *La Vergine col Bambino e San Giovanni Battista*. La raffigurazione più frequente è ovviamente la scena del Battesimo di Gesù nel Giordano come ad esempio la bellissima tela di Guido Reni, sovente con in mano una conchiglia con cui versa l'acqua sul capo di Gesù. È infine rappresentato nel momento del martirio, o subito dopo, quando la sua testa spiccata è presentata su un vassoio a Erode, Erodiade e Salomè.